Anno XXVI. Lunedì 13 Gennaio 1873 N. 9.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL CENSIMENTO DECENNALE

Dalla Relazione sull' ultimo censimento del Regno, fatta dall' onor. ministro di agricoltura, industria e commercio a S. M. il Re, si tolgono li seguenti interessanti particolari:

« Nel 1861 il censimento generale del Regno accertò, su 259,320 chilometri quadrati delle sue 59 provincie, una popolazione di 21,777,334; ovvero 83,98 per chilometro quadrato. Se a questa cifra, e per la stessa epoca, aggiungeremo la popolazione che viveva in altri territori italiani, ma non sotto al governo nazionale, la popolazione dell' Italia si eleverebbe pel 1861 a 25,023,810.

Nel 1871, cresciuta l' estensione del Regno a 297,455 chilometri quadrati, noi abbiamo trovato elevarsi il numero dei cittadini a 26,801,153 pari a 90,10 per chilometro quadrato, con una differenza in più di 1,777,344.

È superfluo l' avvertire che, in quelle cifre non va compreso il numero degli italiani che si trovano all' estero, ove fu pure proceduto al censimento degli italiani all' epoca stessa e di tali anagrafi, raccolte presso i Regi consolati col valido concorso delle Giunte statistiche locali, ne mancano ancora alcune, e specialmente quelle delle più lontane stazioni sull'Atlantico e sul Pacifico; tuttavia dagli elementi finora giunti ci è dato di numerare una popolazione di oltre 142,000 persone comprese in 42 distretti consolari.

L' accrescimento effettivo della popolazione del Regno fu, come dissi, in dieci anni, di 1,777,344, ciò che corrisponde ad un accrescimento annuale medio di 0 71 per cento. E poichè le proporzioni dell' aumento prima del 1861, secondo i calcoli fatti sui censimenti anteriori, oscillavano intorno a 0 51 per cento, vedrà la M. V. come sia attualmente più vigorosa l' espansione delle forze nazionali, e come, nonostante il travaglio di ricostituzione della società italiana, nonostante il flagello delle epidemie, sì generali che speciali a talune età, a talune regioni, nonostante le correnti di emigrazione, cui la libertà degli ordini politici tolse ogni antico ostacolo, mentre che i traffici più attivi e le abbreviate distanze le agevolano e stimolano; malgrado tuttociò le tendenze all' aumento nonchè infievolirsi, invigoriscono.

Sorpassano la media di 0 71 tutte le provincie del Veneto, nonchè le provincie degli Abruzzi, Teramo ed Aquila, quelle di Catanzaro, Reggio Calabro, Bologna, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Girgenti, Lucca, Massa, Novara, Pisa, Sassari, Siracusa, Bari, Lecce, Trapani ed Umbria. . . . . . .

In questo censimento nessuna delle provincie che costituiscono il Regno, ci presenta nel suo complesso una diminuzione di popolazione; mentre nella anagrafe del 1861 per sette provincie, in complesso erasi riscontrata una diminuzione di oltre a 42,008 persone. Abbiamo dovuto bensì riscontrare una diminuzione di men che 13,093 abitanti in dieci, fra circondari e distretti; e alcune lievi diminuzioni in alquante città, capoluoghi di provincia, nelle quali la breve differenza è dovuta anzi tutto a spostamento di guarnigioni, a trasporto o scioglimento di uffizi pubblici o di altre istituzioni; diminuzioni, le une e le altre, compensate da progressi nel resto della provincia.

Ma la differenza più degna di nota tra le due grandi operazioni statistiche, è dovuta al concorso più esteso e meno diffidente della popolazione alla vastissima inchiesta; la quale, mentre in altri paesi viene eseguita mercè falangi di uffiziali governativi largamente retribuiti, in Italia si volle condotta a termine coll'opera, si può dire, unicamente del popolo e delle amministrazioni comunali. »

Massimo d' Azeglio e Napoleone III.

Massimo d' Azeglio, nella sua lettera *Agli Elettori*, nel 1865, così parlava di Luigi Napoleone:

« Ma prima del 59 qual uomo pratico pensava all' Italia una? Per me fu sempre il primo de' desiderii, e l' ultima delle speranze. E neppure a quell' Italia non completa che abbiamo, non saremmo mai giunti senza Napoleone III e l' esercito francese.

« Io lo dico a fronte alta: essi sono i nostri benefattori, e lo dico onde sappia ognuno ch' io non appartengo a quelle sette per le quali la liberata Lombardia e la risorta Italia non compensano la lesa rivoluzione: ma che appartengo invece alla setta poco numerosa di coloro i quali si crederebbero umiliati, se, non potendolo in altro modo, non

APPENDICE

Camerini e Taglioni

Al *Ravennate* mandavano da Lugo in data 9 andante i seguenti particolari sull' uccisione e ferimento dei noti malfattori Camerini Luigi detto l' *Omèt*, e Taglioni Angelo, il primo dei quali era imputato di molti omicidii e grassazioni, e da parecchi anni bandito aveva la taglia di L. 2000:

« Nella sera dell' 8 corrente alle ore 11 3/4 il contadino e possidente Caranti Giovanni, di anni 48 di S. Bernardino di Lugo, sentì bussare alla finestra della sua camera da letto sita a pian terreno; domandato chi fosse, gli fu risposto che era il Camerini, che non temesse e lo lasciasse entrare, volendo soltanto un po' di cibo. Aperto l' uscio, entrò il Camerini con un altro, certo Taglioni Angelo fu Vincenzo da Conselice, bracciante d' anni 30, ammonito fino dal 1863 quale ozioso e sospetto di furti.

Il Caranti apprestò loro della salciccia che i due malandrini cominciarono a mangiare; ma subito dopo il Camerini interrotto il pasto disse che voleva ben altro, cioè dei denari, e precisamente la somma di 300 scudi. Nel fare tale richiesta tutti e due gli invasori — che erano armati di fucili a due canne ed il Camerini pure di pistola — si misero di fronte al Caranti, il quale avendo risposto che gli era impossibile sborsare del denaro, si sentì percuotere dal Camerini, colla canna del fucile, la guancia sinistra; allora si scagliò sul suo offensore per disarmarlo; questi, facendosi indietro, gli diede un forte colpo nell' addome facendo scattare contemporaneamente il grilletto del fucile.

Fu fortuna che la capsula non prese fuoco. Il Caranti allora strappò di mano il fucile al Camerini e colla canna seconda gli inferiva a bruciapelo una schioppettata nel mezzo del petto poco sotto la gola, rendendolo all' istante cadavere.

Mentre avveniva ciò, il figlio del Caranti di nome Alessandro d' anni 21, che pure trovavasi nella stessa stanza, si gettò sopra il Taglioni che tentava di liberare l' *Omèt* spianando il fucile per uccidere il padre; stava l' Alessandro Caranti per essere sopraffatto dal suo avversario quando il padre, che aveva infrattanto ucciso il Camerini, venne in suo soccorso gettando a terra il Taglioni con un colpo di calcio di fucile alla testa. Questi ciò nonostante tentava di reagire, ma non riuscì perchè il Caranti lo fermava con colpi di calcio di fucile al capo. Nella colluttazione furono rotti due fucili a due canne ed uno da una sol canna. Uno dei fucili a due canne era del Taglioni, gli altri due dei Caranti.

Nella perquisizione eseguita sul cadavere del Camerini dalle Autorità che si recarono non appena ebbero notizie del fatto sul luogo fu rinvenuto lire 153, una scattola di capsule in ottone assicurata da una lunga catena d' oro da orologio.

Dalle indagini tosto praticate dall' Autorità Giudiziaria e di Pubblica Sicurezza e dall' arma dei RR. Carabinieri, che come si è detto di sopra si recarono immediatamente sul luogo, venne a risultare che un terzo malandrino si trovava in quel fatto, e che era rimasto al di fuori della casa Caranti per fare la guardia. Fu disposto l' arresto di questo che venne eseguito nel giorno stesso. Risultò altresì che la famiglia dei Caranti era stata, nel novembre scorso, richiesta dal Camerini della somma di 40 scudi ed il Caranti gli avrebbe fatto dire che fosse andato a prendersela personalmente.

Pare che fin d' allora il Camerini avesse divisato di uccidere padre e figlio Caranti; ma questa volta aveva fatto i conti senza l' oste, e in questo caso gli osti furono Giovanni ed Alessandro Caranti ai quali facciamo le nostre congratulazioni, sperando anche che il Governo sappia accordar loro adeguato guiderdone per servire di incoraggiamento. »

Il *Ravennate* poi dal canto suo aggiunge:

« Questo fatto sta a confermare quanto dicemmo nel nostro numero del 7 gennaio nel riportare una corrispondenza da Brisighella che riferiva l' arresto di un certo Valenti: cioè che gli uomini onesti vedendo che le Autorità preposte all' ordine pubblico vogliono oramai farla finita col malandrinaggio, prendono coraggio ed aiutano in tutti i modi le Autorità stesse per il pubblico bene. Sappiamo che un altro importante arresto fu fatto negli scorsi giorni a cura della sotto-Prefettura di Faenza, in Cotignola; la persona arrestata, già ammonita come sospetto grassatore, vuolsi fosse compagno del Valenti nella tentata invasione nella casa del Pirrazzini con uccisione del medesimo nella sera del 30 decembre scorso. »

cercassero sciorsi dal debito d' un gran beneficio almeno colla più calda e più palese riconoscenza.

« Il Piemonte poi la deve all' Imperatore anche maggiore sotto un altro aspetto. Un meno alto intelletto del suo avrebbe forse diffidato di noi, nè stimato prudente scegliere a compagno d' arme, in una guerra difficile, *un così piccolo paese*. Egli, invece, ebbe fede in un popolo del quale conosceva l' istoria, e piacque a Dio che l' onorata fiducia non venisse delusa. »

— L' Imperatore Napoleone era nato a Parigi il 20 aprile 1808; era figlio di Luigi Napoleone Bonaparte Re d' Olanda (morto il 25 luglio 1846) e di Ortensia Eugenia Beauharnais (morta il 5 ottobre 1837). Fu eletto Presidente della Repubblica francese il 20 dicembre 1848, Imperatore dei Francesi il 21 e 22 novembre 1852, e lasciò il territorio francese il 2 settembre 1870, dopo la battaglia di Sèdan. Egli aveva sposato il 29 gennaio 1853 la contessa di Teba, Eugenia de Guzman, nata il 5 maggio 1826.

Notizie Italiane

ROMA — L' *Opinione* scrive:

S. M. il Re lascierà Napoli il giorno 18 per restituirsi alla capitale, ed il 23 darà un pranzo al Corpo diplomatico.

— Il Papa discorre sempre: ad una Commissione di cattolici ha detto ridendo:

Preghiamo e aspettiamo. Capisco che è quello stesso ritornello che si dice sempre. Anche a San Giovanni l' Evangelista, che visse più di me (la sua vita oltrepassò i novant' anni), e che sempre stava dicendo: carità, carità, amor fraterno; qualcuno di quelli che era un pezzo che gli stavano attorno, diceva: « Non sapete dirci altro che questo? » Sì, sì, dice S. Girolamo, San Giovanni fece una degna risposta; se avrete la carità, figliuoli cari, avrete tutto. E così anch' io dirò: Abbiate la carità, ma anche la costanza di pregare, perchè alla fine dei fatti le orecchie di Dio si apriranno ai vostri voti, ai vostri desiderii. E come finora sono piovuti i disegni della sua giustizia, così pioveranno appresso i segni della sua misericordia.

— Dalla *Voce della Verità* togliamo:

Un più modesto spettacolo. I fanciulli e le fanciulle raccolti nel Conservatorio detto delle Zoccolette aveano anch' essi mandata una deputazione che li rappresentasse.

Le fanciulle aveano i colori pontifici che avean deposto prima d' uscire dal Vaticano, affinchè non offendano la vista dei padroni. Un fanciullo indirizzò al Santo Padre un discorso, adatto alla sua età, ma graziosissimo..... Santo Padre, vi desidero l' aurora di un bel giorno, un giorno quale lo intendo io — accennando colla mano alla sua piccola fronte. Crediamo inutile aggiungere che il fanciullo si faceva interprete di ben molti cuori.

Poi il Santo Padre s' avviò alla solita passeggiata nel giardino.

FIRENZE — La *Gazzetta Toscana* di ieri l' altro ci apprende che il nuovo giornale fiorentino *Il Profeta* appena nato venne sequestrato.

MILANO — Il *Corriere* e la *Perseveranza* aprirono sottoscrizioni per un monumento a Napoleone a Milano prima città liberata nel 1859 dalle armi francesi.

SALERNO — Apprendiamo dai giornali di Salerno che una imponente riunione agricola si è fatta in Cava dei Tirreni per ottenere una rettifica al regolamento del 23 maggio 1872 sulla piantagione del tabacco, e che una Commissione abbia elaborata una relazione contenente tutte le principali disposizioni che non sono in coordinanza dell' agricoltura e della giustizia.

Notizie Estere

FRANCIA — Il *Journal Officiel* dell' 11 pubblica la nomina di Corcelles ad ambasciatore presso la Santa Sede.

GERMANIA — La *N. Fr. Presse* dell' 8 gennaio ha il seguente telegramma:

Berlino, 7. — Secondo assicurazioni degne di fede, il Consiglio dei ministri si è occupato del progetto di legge per il matrimonio civile. I ministri della giustizia, dell' interno e del culto sono per il matrimonio civile obbligatorio. Il ministro del commercio è per il matrimonio civile facoltativo; all' incontro il ministro presidente Roon sta per il matrimonio civile necessario.

La questione dell' indennizzo da darsi ai Comuni per le spese sopportate durante la guerra sarà oggetto di una legge che verrà presentata in breve, al Reichstag.

SPAGNA — Il cabecilla Castelles rimase ucciso.

Cronaca e fatti diversi

Avviso interessante. — Dal Municipio di Ferrara fu emanato il seguente avviso intorno al pagamento delle imposte dirette sospese nei territorii colpiti dall' inondazione del Po. Eccolo:

« Il Ministero delle finanze ha determinato che l' ammontare delle imposte dirette rimaste sospese in virtù del R. decreto 11 agosto 1872 N. 963 venga ripartito in *sei rate*, pagabili colle tre ultime del corrente anno (1. agosto, 1. ottobre, 1. decembre), e colle tre prime del 1874 (1. febbraio, 1. aprile, 1. giugno).

Quanto poi ai Comuni, ove avvennero di recente danni generali in conseguenza delle inondazioni del Po, il Ministero stesso ha risoluto che sia continuata la sospensione delle scadenze dei pagamenti delle imposte dirette, finchè il Nazionale Parlamento non abbia definitivamente provveduto sul Progetto relativo sottoposto alla Camera nella tornata del 21 decembre ultimo scorso.

Tanto si reca a pubblica notizia per ogni opportuna intelligenza e norma, specialmente dei territori censuari di Boara, Francolino e Baura, facenti parte di questo Comune.

Dalla Residenza Municipale

Ferrara 8 Gennaio 1873.

L' Assessore ff. di Sindaco

L. A. TRENTINI. »

Inondazione del Po. — In data dell' 11 corrente, ore 12 pom. il nostro corrispondente di Bondeno ci scriveva:

« Il Po decrebbe a metri 0, 300 sotto la guardia, il Panaro a 0, 960 sotto zero; e l' inondazione a 2, 140 inferiormente a quella del 1839.

Le bocche artificiali sono sempre officiose. »

— E dallo stesso corrispondente in data d' ieri, ore 12 pom. abbiamo queste ulteriori notizie:

« Le acque dell' inondazione segnano metri 2, 37 sotto quella del 1839, e trovansi inferiormente alla guardia; il Po 68 centimetri; ed il Panaro metri 1. 31.

Sappiamo che alla bocca si lavora attivamente; in seguito potremo darvi precisi dettagli dei lavori che colà si fanno; e se per avventura ai *Ronchi* si avesse a peccare d' inerzia, o d' indolenza, voi ci aiuterete a levar alta la voce, trattandosi di cosa vitale non pel solo territorio Bondenese, ma per l' intera provincia di Ferrara. »

Soccorsi agl' inondati. — I sussidii a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni ascendono alla somma di L. 1,273,408. 20.

Corte d' Assisie. — Il giorno 24 corr. verrà aperta la 1.ª sessione 1873 della Corte d' Assisie di questo Circolo.

Nell' udienza odierna del Tribunale civile e correzionale si farà l' estrazione dei nomi de' giurati i quali dovranno prestare servizio nella 1.ª quindicina di detta sessione.

Comizio Agrario. — Dalla segreteria del Comizio Agrario di Ferrara ci viene comunicato quanto appresso:

« Nell' adunanza generale tenuta ieri da questo Comizio Agrario il sig. Iacchia porse dettagliate informazioni sulle pratiche fatte dal Comitato dei proprietari danneggiati dalla rotta di Guarda Ferrarese per ottenere che la legge del 30 giugno venisse modificata in modo da rendere eseguibile ed utile ai privati il prestito di 10 milioni; che si concedesse una nuova proroga del pagamento delle imposte nei Comuni inondati in maggio, s' instituisse la Scuola Idraulica e s' adottasse ogni altro provvedimento necessario. Espose le difficoltà incontrate; diede poscia lettura del progetto di legge presentato adesso alla Camera dalla sua Giunta e di qualche brano della bellissima Relazione dell' onorevole Seismit-Doda che l' accompagna. Nel progetto sono comprese, come si desiderava, le modificazioni alla legge 30 giugno. Accennò indi alle precauzioni che il Comitato dei proprietari s' è studiato di prendere pel caso che uno degli articoli del nuovo progetto incontrasse opposizione in Parlamento. Concluse esponendo il desiderio del Comitato suddetto che il Comizio raccolto ora in sezione ordinaria, gli dia, prima che il nuovo progetto divenga legge, quei consigli e quei suggerimenti che reputi opportuni nell' interesse dei danneggiati e gli faccia conoscere se qualche idea, qualche piano potesse trovarsi migliore di quelli che il Comitato ha cercato di far trionfare.

Rispose il cav. Casazza non sapere quali suggerimenti si possano dare a chi dimostra avere studiata la questione sotto ogni aspetto.

Il sig. avv. Rizzoni accennò poscia ad una idea della quale sentì far parola.

Il sig. Iacchia addusse in risposta i motivi pei quali il Comitato non credette utile adottarla.

Il sig. ing. Bernardi che presiedeva l' adunanza in assenza del Presidente, visto che nessun altro chiedeva la parola, e ritenendo egli pure avere il Comitato fatto quanto gli era possibile, dichiarò chiusa la discussione.

Dopo ciò il sig. ing. Gaetano Bargellesi si alzò a proporre un voto di ringraziamento al Comitato dei proprietari per l' opera prestata a prò degli inondati.

Il sig. Iacchia pur mostrandosi in nome suo e degli altri componenti il Comitato gratissimo al gentile pensiero pregò il Comizio di non accettare la proposta in primo luogo perchè il Comitato crede aver fatto nulla più del proprio dovere, in secondo luogo perchè a parlare di ringraziamenti bisogna aspettare quando i buoni effetti siano definitivamente ottenuti. »

Teatro Comunale. — Questa sera si rappresenterà la *Jone*.

Le prove della nuova opera *Il Conte di Beuzeval*, a cui assiste il maestro Lucilla che n' è l' autore, procedono bene; e forse sabato prossimo avrà luogo la prima rappresentazione dell' opera stessa.

Gazzetta Musicale. — La *Gazzetta Musicale* di Milano, diretta dal solertissimo editore signor Giulio Ricordi, e redatta dall' egregio signor Salvatore Farina è già entrata nel suo ventottesimo anno d' esistenza.

Questo periodico che si pubblica in magnifica edizione ed in foglio di otto pagine, contiene le seguenti materie:

Monografie — Biografie — Bibliografie — Critica — Rivista milanese — Storia musicale — Rivista dei giornali — Novelle — Romanzi — Teatri — Notizie italiane — Notizie estere — Corrispondenze speciali da Roma, Napoli, Firenze, Genova, Torino, Venezia, Parigi, Londra, Vienna, Berlino, ecc. — Telegrammi — Varietà — Rubrica amena — Impieghi vacanti — Concorsi — Sciarade a premio — Rebus — Logogrifi — Indovinelli, ecc. ecc.

La *Gazzetta* ha inoltre esimii collaboratori fra i quali sono il march. F. d' Arcais, il cav. Lauro Rossi, R. Castelvecchio, il cav. A. Mazzucato, il dott. F. Filippi, A. Ghislanzoni, Leone Fortis, il cav. L. F. Casamorata, il maestro Martino Roeder, il conte Andrea Sola.

L' abbonamento al detto periodico per un anno in tutto il Regno è di L. 20, ed agli associati si dànno poi molti e svariati premi.

Gli associati ad anno o semestre ricevono *gratuitamente* la *Rivista Minima* diretta dal Ghislanzoni; possono scegliere un pezzo di musica a loro piacere fra quelli indicati in apposito elenco, oppure otto fotografie d' artisti.

Un altro premio considerevole è l' *Album d' autografia* nel quale stanno le firme dei più distinti maestri ed artisti di musica e di canto.

Speriamo che i nostri cortesi lettori e le nostre buone lettrici che s' interessano alle cose musicali, non istaranno dall' abbonarsi al foglio del Ricordi chè è veramente pregevole sott' ogni riguardo.

E poichè siamo sul parlare delle pubblicazioni del Ricordi, accenneremo anche a quella dei *Costumi teatrali*, in cromolitografia ch' ei si propone di fare, opera che riuscirebbe utilissima specialmente per gli impresari e le Direzioni dei teatri, attrezzisti, sarti ecc. Essa però non avrà corso finchè l' editore non abbia raccolte 350 firme.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

11 Gennajo 1873.

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 2 — Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLIC. DI MATRIM. — Quaderni Giovanni fu Giovanni con Milani Antonietta di Pietro — Breviglieri Luigi fu Antonio con Balboni Giustina di Stefano — Melchiori Antonio di Angelo con Gatti Maria Angela fu Giovanni — Moretti Francesco fu Gaetano con Poggi Adelaide di Gaetano — Vissoli Giuseppe di Giocondo con Bovolenta Maddalena fu Giovanni — Fagioli Felice di Luigi con Ferrocci Erminia fu Michele — Roversi Antonio di Gaetano con Zanella Albina di Luigi — Finzi Dario fu Leone con Friedlander Antonietta fu Herz — Sartori dott. Jacopo fu Giulio con Bonetti Elisa fu Luigi — Merchioli Giovanni di Luigi con Conti Rita fu Ottavio — Callegari Giovanni di Paolo con Tomaini Giulia fu Luigi — Reggio Benedetto di Bonaiuto con Pesaro Amalia di Benedetto.

MORTI — Modigliani Eleonora, di Ferrara, d' anni 85, vedova, di Coen Alessandro, (pneumonite) — Carmini Costantino, di Ferrara, d' anni 30, celibe, (tubercolosi polmonare) — Zannoni Giuseppe, di Ferrara, d' anni 72, coniugato, (emiplegia destra).

Minori agli anni sette — N. 2.

12 Gennajo 1873.

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 1 — Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Foracchia Stanislao, d'anni 31,

manifatturiere, celibe, con Pasquali Elisa, d'anni 24, nubile, ambi di Ferrara.

Morti — Fabbri Antonio, di Monestirolo, d'anni 74, villico, vedovo, (iperestesia cerebrale) — Baldo Maria, di Ferrara, d'anni 26, levatrice, nubile, (ipertrofia di cuore) — Fabretti Scolastica, di Ferrara, d'anni 76, domestica, moglie, di Gavalletti Antonio (anemia) — Farnè Rita, di Ferrara, d'anni 33, modista, nubile, (tubercolosi polmonare).

Minori agli anni sette — N. 2.

REGIO LOTTO

Estrazioni dell' 11 *Gennaio* 1873

VENEZIA	—	6	23	20	5	83
FIRENZE	—	65	69	35	46	68
MILANO	—	81	43	72	20	13
NAPOLI	—	50	70	30	3	36
PALERMO	—	31	13	76	60	24
ROMA	—	42	71	53	61	11
TORINO	—	67	35	79	13	28

ULTIME NOTIZIE

Il Po alle 8 pom. d'ieri discese sotto il segno di guardia a Pontelagoscuro e prosegue a decrescere.

Il Panaro alle 7 di stamane trovavasi metri 2. 38 sotto lo zero dell' idrometro Bova, e l'inondazione nell'ora predetta era metri 2. 41 sotto la massima altezza del 1839. Tanto quello che questa decresce col modulo orario di un centimetro.

L'ufficio del Genio civile ha prese tutte le disposizioni perchè si continui ad approfondare i tagli che servono allo scarico delle acque di rotta, nello scopo di accelerarne l'erogazione e di raggiungere al più presto il termine di questa calamità.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 12. — *Venezia* 11. — Questa sera venne aperta una sottoscrizione nazionale per erigere un monumento a Napoleone III.

Londra 11. — I giornali irlandesi pubblicano articoli molto simpatici verso Napoleone.

Il *Tims* parlando dell' arrivo di Schouwaloff dice che le intenzioni dell' Inghilterra furono già comunicate allo czar.

L' Inghilterra si asterà da qualsiasi intervento nelle conquiste della Russia nell' Asia centrale finchè non oltrepasseranno i confini designati. Altrimenti sarebbe un *casus belli*.

L' Inghilterra è decisa di conservare l'indipendenza dell' Afghanistan. I suoi proclami essendo ragionevoli saranno probabilmente accettati.

Bruxelles 11. — L'*Independance Belge* pubblica una lettera di Beust a Gramont del 4 corrente ed un dispaccio a Metternich del 11 luglio 1870.

Vienna 11. — La *Corrispondenza austriaca* annunzia che l' imperatore ha ordinato un lutto di Corte di 12 giorni per la morte di Napoleone.

Milano 11. — Il Consiglio Comunale deliberò un voto di condoglianza per la morte di Napoleone III, ed ha incaricato la Giunta di trasmettere l' espressione dei suoi sentimenti. La prima lista della *Perseveranza* di sottoscrizione per un Monumento a Napoleone *III*, supera le 23 mila lire. I cittadini accorrono a firmare. Si prepara un servizio funebre nel Duomo. Il dolore è universale.

Parigi 11. — Il *Bien Public* dice che Mac-Mahon ed un certo numero di generali ottennero congedi per recarsi ai funerali di Napoleone. Le domande d' autorizzazione sono meno numerose di quello che fu detto. Si comprende che queste domande fatte pubblicamente furono accordate senza difficoltà. Oggi la Destra si riunì per deliberare su l' interpellanza Belcastel. Decise di spedire a Thiers come delegati Dupanloup, Belcastel e Merode, pregandolo di dare lunedì spiegazioni su la dimissione di Bourgoing primachè venga fissato il giorno dell' interpellanza, così l' interpellanza sarebbe ritirata.

Parigi 11. — L' invio dei delegati a Thiers per l' interpellanza relativa a Bourgoing si considera come un passo conciliante occasionato dalla nomina di Corcelles. Si crede che in seguito al colloquio di Thiers dei delegati, l' interpellanza sarà ritirata. Il colloquio avrà luogo probabilmente domani.

Londra 11. — La Regina ordinò un lutto di Corte di 10 giorni per la morte di Napoleone.

Madrid 11. — Il Manifesto della lega contro le riforme di Portoricco fu firmato ieri. Topete e Balaguer ricusarono di firmarlo.

Chiselhurst 11. — Napoleone sarà deposto nella chiesa cattolica di Chiselhurst. I funerali avranno luogo mercoledì. Si conferma che l' imperatrice proclamerà la Reggenza.

Washington 11. — La risposta della Spagna alla nota di Fish è cortese ed amichevole, e promette vagamente di eseguire la politica di emancipazione.

Madrid 11. — Nell' ultimo combattimento Cucala lasciò 16 morti e 20 feriti non contando quelli che furono trasportati nella fuga. Vennero fatti 30 prigionieri.

Dopo aver tenuto un consiglio presieduto dal re, i ministri ne tennero un secondo che durò lungo tempo.

La Correspondencia crede che vi furono trattate le questioni d' ordine pubblico e di finanza, e vennero adottati provvedimenti importanti. Si sta organizzando a Madrid un mezzo battaglione di volontari mobilizzati.

Rio Janeiro 13 dicembre. — Il permesso alle navi estere di esercitare il cabottaggio fra i porti brasiliani, è prorogato fino alla fine del 1873.

Le Camere furono aperte il 21. Il discorso del Trono menziona lo scioglimento pacifico della questione argentina, ed il trattato d' estradizione con l' Inghilterra, con l' Italia e col Portogallo.

Londra 12. L' *Observer* dice che secondo notizie di Pietroburgo l' oggetto della missione di Scuvaloff è di trattare l' unione di un principe della famiglia reale d' Inghilterra e la figlia dello czar.

Madrid 12. — I volontari e gli abitanti dei villaggi assumono un' attitudine decisamente ostile agli insorti, li combattono energicamente. Pollac, cabecilla federale, fu ucciso in marcia.

Il re firmerà oggi la concessione alla compagnia spagnuola del cordone sottomarino fra Cadice e Cuba toccando Teneriffa.

BORSE ESTERE

Berlino 11 — Rendita italiana 65 — — Credito Mobiliare 201 —.

Londra 11 — Consolidato inglese 92 1|4 — Rendita italiana 64 3|8.

New-York 11 — Oro 112 1|8.

AVVISI

PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Per gli effetti dell' Art. 54 *della Legge* 25 *Giugno* 1865 *N.* 2359 *sui lavori pubblici*

RENDE NOTO

che in seguito al lavoro per la soppressione di una via d' acqua nella Casa Zamboni in Capo Fiume, eseguito nel corrente anno dall'accollatario Casoni, essendo occorso di occupare e danneggiare terreni in prossimità al lavoro Stesso, degli infranominanti proprietari vennero dall' ufficio del Genio Civile Governativo della Provincia di Ferrara compilate le relative stime delle indennità, le quale furono già accettate dalle parti interessate predette ed approvate dal Ministero dei Lavori Pubblici a favore degli espropriati nella complessiva somma di L. 1567. 46. divisa come appresso:

a Balletti Natale per . .	L.	218. 36
a Zamboni Gustavo per	«	1121. 90
a Granarini Giuseppe per	«	227. 20
	L.	1567. 46

Tanto si deduce a pubblica notizia, affinchè coloro che avressero ragioni da esperire sull' ammontare delle indennità, rappresentanti i fondi espropriati, presentino a quest' ufficio di Prefettura i loro titoli di legittima opposizione al pagamento predetto nel termine di giorni trenta decorribili dalla presente inserzione. Scorso detto termine, ove non siasi verificata alcuna opposizione, le indennità suacennate si riterranno come definitive, e ne sarà autorizzato o il pagamento direttamente ai menzionati propritari e spropriati o la loro distribuzione agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall' Art. 55 della legge precitata.

Ferrara 10 Gennaio 1873.

Il Prefetto
COTTA RAMUSINO.

REGNO D' ITALIA
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
PREFETTURA DI FERRARA

Impresa per lavori di sistemazione con rialzo e rinfianco dell' Arginatura sinistra di Reno fra gl' Idrometri Sinibalda e Cavedone di Argenta.

AVVISO

Essendo stati presentati in tempo utile diversi partiti di riduzione di oltre il ventesimo al prezzo di prima aggiudicazione dei lavori suindicati, si avverte, che alle ore 10, dieci antimeridiane del giorno 27, Gennajo corrente nella solita sala degl' incanti e dinanzi all' Illustrissimo Signor Prefetto, od a Suo speciale Delegato si procederà all' appalto dell' impresa sovramenzionata in base ai Capitolati relativi ostensibili a chiunque in questa Segreteria nelle ore d' uffizio.

Avvertenze

L' impresa ascende alla Somma di Lire 19133. 91.

L' incanto avrà luogo ad estinzione di candella vergine, e si terrà colle formalità prescritte dal vigente Regolamento di Contabilità generale.

Le offerte saranno formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull' ammontare dell' appalto nella proporzione che verrà determinata all' atto dell' incanto.

Per essere ammessi all' incanto gli Aspiranti dovranno fare il deposito di L. 1000 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell' Asta; e giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un Ispettore o da un Ingegnere Capo del Genio Civile in attività di servizio; dovranno inoltre esibire un certificato di moralità di data recente rilasciato dall' autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Le spese tutte relative alla presente Asta, di contratto. registro copie ecc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 11 Gennajo 1873.

Per detto Uffizio

Il Segretario
A. CURTI.

REGNO D' ITALIA
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
PREFETTURA DI FERRARA

Appalto per la nomina di un Agente pagatore fluviale nella Provincia di Ferrara.

AVVISO

In conformità alle prescrizioni portate dall' art. 95 e seguenti del Regolamento stato approvato con Regio Decreto del 15 Febbraio 1870 N. 5586 per la custodia, difesa e guardia dei Fiumi e Torrenti in Amministrazione dello Stato il Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 15 Dicembre 1872 N. 28420-19357 ha ordinato l' appalto ad Asta pubblica per la nomina suaccennata in base al Capitolato del 4 Dicembre stesso compilato dall' Uffizio del Genio Civile di questa Provincia, e visibile in questa Segreteria ogni giorno nelle ore d' uffizio.

L' asta avrà quindi luogo alle ore 11 antimeridiane del giorno 28 del corrente Gennaio presso questa Prefettura dinanzi al Regio Prefetto, o ad un suo speciale Delegato colle formalità prescritte dal Regolamento approvato con Regio Decreto 4 Settembre 1870 N. 5852, ed a mezzo di partiti sigillati in carta da bollo da L. 1, contenenti il ribasso di un tanto per cento a diminuzione del massimo del premio stabilito in ragione del 4. per 0|0 sul montare delle somme che ad ogni piena occorrerà all' Agente pagatore di anticipare.

La durata dell' appalto è obbligatoria per anni tre.

Per essere amessi all' asta gli aspiranti dovranno presentare un apposito certificato d' idoneità dell' Ingegnere Capo Governativo della Provincia, e fare il deposito di L. 500 in numerario od in biglietti della banca nazionale a garanzia dell' Asta medesima, salvo al deliberatario l' obbligo di prestare una cauzione definitiva di L. 6000 ne' modi prescritti dall' art. 4. del Capitolato predetto, all' atto della stipulazione del contratto definitivo.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo è di giorni quindici e scadrà addì 12 Febbraio p. v. alle ore 12 meridiane precise.

Le spese tutte relative alla presente asta, di contratto registro copie ecc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 11 Gennajo 1873.

Per detto Uffizio

Il Segretario
A. CURTI.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.